



### Il «Premio Barbaro» a Bettetini

ROMA — A Gianfranco Bettetini è stato assegnato il «Premio Filmcritica» Umberto Barbaro di 5 milioni per il libro «La conversazione audiovisiva», edito da Bompiani. Ripreso nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa, il Premio intitolato al critico e teorico del cinema Umberto Barbaro — ha detto il senatore Sisinio Zito, presidente dell'Associazione culturale «Jonica» patrocinante la manifestazione — intende promuovere e incoraggiare la ripresa degli studi teorici sul cinema. Dopo il boom degli

anni passati si assiste ad un ristagno in questo campo dell'editoria e l'affievolimento degli studi teorici porta come conseguenza il decadere della qualità della stessa produzione cinematografica. Giovanni Grazzini, presidente del Centro sperimentale di cinematografia, ha ricordato la qualità di teorico e di studioso di Umberto Barbaro e l'importante compito che la rivista «Filmcritica» ha svolto in questi anni. La giuria, composta da Renato Barilli, Gianni Borgoni, Edoardo Gubino, Sebastiano Di Marco, Emilio Garroni, Vittorio Gassman e Riccardo Rossetti, nell'assegnare all'umanità il premio ad un autore già «daurato» si augura che nelle prossime edizioni possano affermarsi nuovi autori che arricchiscano ulteriormente la ricerca teorica.



### A scuola di cinema nei licei francesi

PARIGI — Il cinema farà presto il suo ingresso come materia di insegnamento nei programmi dei licei francesi. Lo ha annunciato il ministro della cultura, Jack Lang, che da qualche tempo porta avanti in Francia una battaglia in difesa del patrimonio cinematografico d'insieme con i ministri della cultura della Comunità economica europea. «Era ora che si introducessero nelle scuole l'insegnamento di questa forma d'arte», ha affermato Lang, aggiungendo di aver raggiunto un accordo con il ministro dell'Istruzione.

La fine, riappare quel caffè che aveva dato il via a tutta la storia. Ma ora anche quelle scene sono da rifare. I personaggi, ormai, sono altri. Molte gags, tanta fatica, è destinata alle fiamme. Non fosse per una «business-manager» che sapeva vedere lontano.

«Chissà» spesso incomincia a girare senza idee. La prima comica per la Mutual Film Company era ambientata in un grande magazzino, Charlot volle una scala mobile, perché una volta a New York, aveva visto un cadere dalla scala mobile. Che cosa ne fece poi di quel mezzo meccanico lo sanno gli appassionati: inseguimenti da fermo, cadute, discese, ritorni, incidenti colossali, irresistibili risa.

La cura miracolosa è un'altra comica nata davanti alla macchina da presa. Spingendo una sedia a rotelle, Charlot non sapeva come trovare uno sbocco alla storia. Si infilò una giacca da cameriere, cambiò ambiente, le prova tutte. Alla fine trova il bandolo della matassa: moltiplica le sedie a rotelle e lui, ai piedi di uno scalo, impetito nella divisa, dirige il traffico. Una gag breve, sottile, gettata al nero. A film finito, non serviva più.

Silvia Garambois

**Televisione Da stasera in tv «Chaplin sconosciuto»: spezzoni, gags, scenette che il grande attore aveva deciso di buttar via**  
**Ma perché la Rai ha deciso di mandarlo in onda così tardi?**

# Questo è Charlot salvato dal rogo

Anno 1917. Si gira Chaplin macchinista. Giovannissimo, la camminata distratta, il bastoncino svolazzante, arriva sul set sbagliato: una scure vibrata nell'aria si conficca nell'impiantito ad un centimetro dai suoi piedi. Ma Charlot non è contento della scena: ordina di ripetere, l'incolorente. Lo spettatore è esausto d'angoscia: l'agente abbatte ancora una volta, e un'altra, sempre più vicino. Ma c'è un ultimo rifugio di pellicola, rivelatore. «Chas» (come è scritto sulla macchina) ha girato tutto al contrario: è arrivato a marcia indietro, è passato sopra la scure quando era già a terra, ha posato il piede a filo con la lama ed è uscito là dove credevamo di vederlo entrare.

divorato i segreti di «Chas». Ma non tutti: Rachel Ford, la «business-manager» di Chaplin ha salvato qualcosa, e Kevin Brownlow e David Gill, dell'inglese Thames Television hanno raccolto con grande pazienza questi «scarti», dando vita ad un nuovo eccezionale film, «Chaplin sconosciuto». Questi «scarti» di Charlot non hanno solo il fascino dell'autore, ma sono davvero un documento eccezionale che ci fa ritrovare l'atmosfera delle sue scene più famose, lo stesso scorbuto, spesso la stessa genuina risata.

allo spettatore la carica di Charlot. E la Rai, che ha acquistato questo gioiello dagli inglesi, ha pensato bene di regalarlo solo agli spettatori notturni, su Rai due alle 22,40 stasera, alle 23 il 26 settembre ed il 6 ottobre. Una scelta contraria ad ogni logica, culturale senz'altro, ma anche di interesse di rete: come se Charlot non fosse ancora e sempre amatissimo. Come se queste gags ritrovate non fossero un'occasione eccezionale per amarlo — se possibile — ancora di più. Ci sono, negli errori di inquadratura (del pur bravissimo Rolfe Tothero) le rivelazioni dei trucchi: le tavole mobili che ripetevano il rotolo della nave, il pendolo su cui poggiava la macchina da presa nel riprendere il ponte dell'imbarcazione, le scivolante, le scale mobili, le porte girevoli.

Spesso una stessa gag veniva ripetuta dieci, venti volte: non cambiavano solo le espressioni, o un gesto, ma addirittura gli attori. Chaplin era capace di rifare un film già a metà, se all'improvviso riteneva un attore più adatto di un altro nel sostenere una parte. Così la storia dell'Emigrante, una delle dodici comiche girate tra il 1916 ed il '17 per la Mutual Film Company, vale da sola un nuovo film. All'inizio era solo un caffè con un avventuriero che mangiava i piselli col coltello ed intingeva la pagnotta nel tè. Ma Chaplin non sarebbe andato molto lontano su quella strada. Il cameriere era Henry Bergman, ma non era davvero abbastanza scattivo: e Charlot lo sostituì con Eric Campbell un altro dei suoi fedelissimi attori. Bergman divenne un pittore, il caffè si trasformò in un locale bohemien. E la bella Edna Purviance, triste in un angolo. Le gags incominciavano a funzionare, ma mancava un filo conduttore, una storia. Ecco, finalmente, l'idea: Edna (che Charlot voleva spesso con sé perché aveva una bocca ben disegnata, gli occhi grandi ed era carina) era un'emigrante. La nave, la madre, i trilli, le partite a carte: la storia diventata drammatica, commovente, delicata ma ricca di irresistibili trovate. Il film s'avvia al-



## «Mi voleva Kubrick»

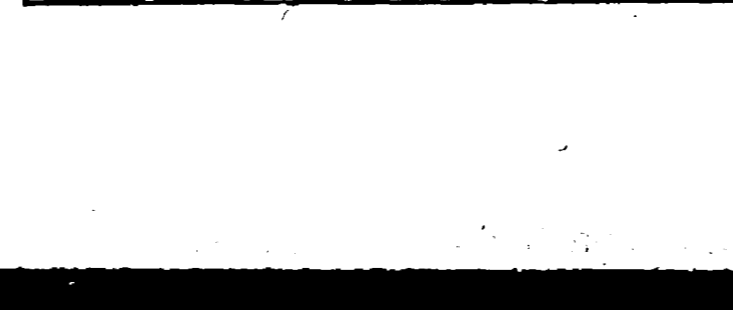
mal contati. «È un regista col quale vorrebbe lavorare?». «Non mi va di dirlo. Potrebbe sembrare quasi una richiesta. Posso dire, però, che con Kubrick lavorerei volentieri perché non sono riuscito a fare, come mi aveva chiesto, le musiche di «Arancia meccanica».

«Come mai tanti generi diversi nel suo lavoro?». «Dopotutto questo mi toglie la noia di fare sempre le stesse cose. La varietà mi ha aiutato a rinnovarmi. Molte volte però il messaggio non dà al pubblico il tempo di riflettere. Il suono deve essere chiaro. È fisicamente impossibile che il cervello possa distinguere 3-4 segnali di diversa natura...»

«Questo è senz'altro uno dei suoi pesanti condizionamenti che la musica subisce, ma non le pare che, qualche volta, la musica, avendo un linguaggio più universale e comprensibile del cinema, si prenda anche le sue vendette arrivando al pubblico con maggiore immediatezza e precisione?». «Quando non si sente non c'è vendetta. Ho fatto film

dove c'era un'ora di musica e non serviva niente...». «E quando interviene il compositore? La fattura del film comporta una serie di attività parallele, che procedono insieme, ma esiste un momento autonomo di ispirazione, nel quale magari lei elabora dei temi e poi aspetta di poterli inserire?». «Sono arrivato a un certo tipo di linguaggio oggi, tendo a proiettarlo nel futuro, pur senza rinunciare a nuove esperienze. Il tema in sé non è importante. È un pretesto. E dove si colloca e in quale maniera si elabora che conta. Questa è una specie di rivendicazione che lo faccio, per non calarmi le braghe di fronte allo standard, al vizi di questa professione. Ma naturalmente la gente non deve saperlo... Io sappiamo solo io e lei...»

«Ha mai pensato ai musicisti?». «Ho rifiutato delle proposte perché bisognerebbe lavorare molto tempo prima e lavorare senza sicurezza di risultato finale qui da noi, dove non esiste la tradizione. L'unico musical italiano degno di questo nome è stato



Maria Novella Oppo

Se provate a pensare a musica da film, è facile che il primo motivo che viene in testa sia di Ennio Morricone. Lo stesso deve essere capitato anche agli organizzatori del primo «Pentagramma d'oro», rassegna nazionale di musiche da film svoltasi recentemente a Salò. Va da sé, perciò, che il premio è andato al maestro Ennio Morricone e che in suo onore è stata organizzata una rassegna cinematografica, per una volta più rivolta agli occhi che agli orecchi. Tra i titoli in cartellone alcuni dei film più noti musicali da Morricone: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, Il deserto dei tartari, Per qualche dollaro in più, Metti una sera a cena, Addio fratello crudele, Quattro mosche di velluto grigio. E dopo ogni proiezione dal vivo del chitarrista classico Filippo Rizzuto e del violoncellista Aldo D'Amico.

**L'intervista**  
**Parla Ennio Morricone, autore di tante celebri colonne sonore: «Il grande regista mi chiese di fare le musiche di «Arancia meccanica»»**

Accanto una scena del film di Ennio Morricone, sotto, il cattivo e, sotto, il musicista

### COMUNE DI GENOVA

**Bando di gara appalto concorso**

11 Comune di Genova, via Garibaldi n. 9 - 16124 Genova.

21 Appalto concorso.

31 Progettazione e realizzazione di lavori inerenti l'ampliamento del Cimitero dei Pini Storti a Genova - Sestri.

Importo preventivato: Lire It. 3.500.000.000 — pur essendo lo stesso suscettibile di variazioni in dipendenza dell'esito della gara, sarà appaltata soltanto la parte organica di opere il cui costo risultò contenuto nella misura sopra specificata. Le opere oggetto dell'appalto consistono nella realizzazione di una serie di corpi per circa 2.000 loculi colombari, 1.000 loculi osari, 1.000 sepolture in campo comune, nonché nella predisposizione di una porzione di superficie di circa mq. 1.400 da riservare a sepolture in tombe di famiglia, servizi generali. Le imprese concorrenti dovranno presentare un progetto contenente gli elementi economici, le caratteristiche tecniche, la qualità architettonica, l'insediamento ambientale e i tempi di esecuzione.

4) I lavori dovranno essere ultimati entro i giorni che l'impresa concorrente avrà precisato nella sua offerta.

5) È ammessa la presentazione di offerte ai sensi degli art. 20 e seguenti della Legge 8 agosto 1977, n. 504 a successivo modificazioni.

6) Gli interessati possono far pervenire la propria domanda di partecipazione entro il 5 ottobre 1984, nei modi di cui all'art. 10 della citata Legge n. 504/1977, indirizzandola a: COMUNE DI GENOVA - ARCHIVIO GENERALE PROTOCOLLO - via Garibaldi n. 9, 16124 GENOVA ITALIA.

Le domande dovranno essere redatte in lingua italiana.

7) Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il 12 gennaio 1985.

8) Gli aspiranti dovranno:

A — essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori, alla categoria 2 (edifici civili, industriali, monumentali), completi di impianti e di opere connesse ed accessori, per l'impegno adeguato all'appalto, ovvero, limitatamente agli imprenditori non italiani, essere iscritti negli elenchi o Liste Ufficiali di Stati aderenti alla C.E.E. in maniera idonea all'assunzione dell'appalto.

B — dichiarare in domanda di non essere in alcuna delle condizioni previste dall'art. 13 della Legge 584/1977, modificato dall'art. 27 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1.

Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:

— istituti di credito a dimostrazione della propria capacità economica-finanziaria

— cifra di affari globale ed in lavori degli ultimi tre esercizi

— elenco delle opere realizzate negli ultimi cinque anni con il relativo importo, periodo e luogo di esecuzione

— attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico

— dovranno infine allegare fotocopia del certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dello Stato di appartenenza.

9) L'applicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 lett. b) della Legge 8 agosto 1977 n. 504, in base all'offerta che risulterà più vantaggiosa per il Comune sotto il profilo tecnico ed economico, in base ai sottoindicati elementi: merito tecnico del progetto nell'insieme delle soluzioni proposte, offerte economiche.

Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 14 settembre 1984.

IL SINDACO Fulvio Cerofolini

### COMUNE DI ARZANO

PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO PREVENTIVO DI GARA DI APPALTO LAVORI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

IL SINDACO

RENDE NOTO

che quest'Amministrazione Comunale deve procedere a mezzo di licitazione privata da seguirsi con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, all'appalto dei lavori di pubblica illuminazione sul prolungamento di Via Parisi e strada adiacente al Parco S. Michele.

Importo a base d'asta lire 10.793.981

Le imprese interessate a regolarmente iscritte all'Albo dei Costruttori per la relativa categoria ed importo, potranno inoltrare istanza in bollo da lire 3.000 di partecipazione alla gara entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Arzano, 8.3.9.1984

IL SEGRETARIO COMUNALE GENERALE IL SINDACO  
Dott. Domenico Diatara Dott. De Rosa Domenico

### AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

AVVISO DI GARA DI APPALTO CONCORSO per la fornitura di un'elettropompa centrifuga a velocità variabile

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta legale, corredata di documentazione attestante idoneità tecnica e precedenti realizzazioni, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio, 14 - Torino, entro il 4 ottobre 1984.

La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL PRESIDENTE - Sebastiano Vadalà

### AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

AVVISO DI GARA DI APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA Ampliamento della rete di distribuzione Posa di condotte ed opere accessorie Importo L. 140.000.000

Per l'inoltro delle domande di partecipazione, che dovranno pervenire alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio, 14 - Torino, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul foglio degli annunci del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, si rinviano le imprese interessate all'inserzione in tal sede dell'avviso di gara.

IL PRESIDENTE - Sebastiano Vadalà

### AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

AVVISO DI GARA DI APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA Lavori di scavo e murari per allacciamenti di prese alla rete di distribuzione Importo L. 140.000.000

Per l'inoltro delle domande di partecipazione, che dovranno pervenire alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio, 14 - Torino, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul foglio degli annunci del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, si rinviano le imprese interessate all'inserzione in tal sede dell'avviso di gara.

IL PRESIDENTE - Sebastiano Vadalà